

## ► GLI IDOLI DEI PROGRESSISTI

# Altro che bus gratis e affitti ridotti La New York di Mamdani è solo fuffa

A quattro mesi dall'insediamento, il sindaco dem osannato dalle sinistre di mezzo mondo ha fatto dietrofront su tutte le sue promesse elettorali. Non basta: ha pure annunciato un piano di tagli alla spesa per 1,7 miliardi

di **STEFANO PIAZZA**

A ormai quattro mesi dall'insediamento alla guida di New York, il bilancio politico di **Zohran Mamdani**, sindaco socialista musulmano della città, appare già segnato da un evidente scarto tra le tante promesse elettorali e le decisioni adottate una volta entrato a City Hall. La campagna che lo aveva portato alla vittoria era stata costruita attorno a un messaggio chiaro: rendere la città più accessibile, alleggerire il peso degli affitti e intervenire sul sistema scolastico per migliorare le condizioni di apprendimento e garantire trasporti gratis. Oggi, tuttavia, molte di quelle priorità vengono ridimensionate, frenate da vincoli di bilancio che l'amministrazione ha indicato come ostacolo principale all'attuazione del programma. Ma questo si sapeva anche prima, così come si sapeva che i supermercati a prezzi calmierati promessi da Mamdani erano pura illusione, così come i trasporti pubblici gratuiti. Infatti nessuno li ha visti.

Il primo nodo riguarda proprio la politica abitativa, cuore dell'impegno elettorale. Mamdani aveva promesso interventi decisi per contenere i costi degli alloggi e ampliare i sostegni alle famiglie in difficoltà. In particolare, durante la campagna aveva assicurato



**DISAGIO** A New York ci sono oltre 158.000 senzatetto [GattyImages]

che avrebbe ritirato il ricorso legale contro l'espansione del programma CityFheps, un sistema di buoni affitto finanziato dalla città per aiutare i residenti a uscire dai rifugi e trovare una sistemazione stabile. Una volta eletto, però, la linea è subito cambiata. L'amministrazione ha deciso di proseguire il contenzioso av-

viato dalla precedente gestione, sostenendo che l'estensione del programma comporterebbe costi troppo elevati per le casse comunali.

La decisione ha provocato immediate reazioni critiche. Il programma, che attualmente pesa per circa 1,2 miliardi di dollari, rappresenta un sostegno essenziale per decine di

migliaia di famiglie. Le stime indicano che entro il 2030 il costo potrebbe salire fino a 4,7 miliardi, mentre circa 68.000 nuclei familiari dipendono già oggi da questa misura. La scelta di non ritirare il ricorso è stata interpretata da molti osservatori come un segnale di continuità con l'amministrazione precedente, in aperto contrasto con l'impegno assunto in campagna elettorale. Le critiche sono arrivate sia dal mondo delle organizzazioni sociali sia dal consiglio comunale. Diversi esponenti hanno sottolineato come il mantenimento della battaglia legale rischi di rallentare l'accesso a soluzioni abitative stabili per migliaia di cittadini. Alcuni hanno parlato esplicitamente di promessa non mantenuta, evidenziando come il cambio di rotta abbia inciso su uno dei punti più simbolici del programma elettorale. Anche le associazioni impegnate nella gestione dei rifugi per senzatetto hanno espresso la loro preoccupazione, sostenendo che il programma rappresentava uno degli strumenti più efficaci per ridurre l'emergenza abitativa.

Allo stesso tempo, un secondo pilastro della campagna, quello relativo all'istruzione, sembra subire lo stesso destino. Mamdani aveva indicato la riduzione del numero di studenti per classe come in-

tervento prioritario per migliorare la qualità dell'insegnamento nelle scuole pubbliche. Tuttavia, per contribuire al riequilibrio dei conti, l'amministrazione starebbe valutando il rinvio dell'applicazione della normativa statale che impone classi meno numerose. Il provvedimento richiederebbe l'assunzione di oltre 10.000 insegnanti, con un impatto significativo sul bilancio cittadino. Anche in questo caso, la promessa elettorale è stata sospesa di fronte alle difficoltà finanziarie.

Il contesto economico rappresenta il principale argomento difensivo dell'amministrazione, un po' come fa **Silvia Salis** a Genova. Mamdani ha annunciato un piano di riduzione della spesa pari a 1,7 miliardi di dollari, necessario per affrontare un deficit stimato in 5,4 miliardi nei prossimi due anni. L'obiettivo dichiarato è mantenere l'equilibrio dei conti senza compromettere i servizi essenziali. Tuttavia, proprio queste misure di contenimento stanno incidendo sulle politiche che avevano caratterizzato la campagna elettorale, alimentando la percezione di un chiaro arretramento rispetto agli impegni iniziali.

Anche sul piano istituzionale il confronto si fa più complesso. Lo Stato di New York ha fatto sapere di essere disponibile a collaborare per ridurre il



disavanzo, ma solo dopo che la città avrà individuato risparmi concreti e sostenibili, che ancora non sono stati presentati. Ciò aumenta la pressione sull'amministrazione, chiamata a presentare un bilancio esecutivo entro la fine di aprile e a ottenere l'approvazione definitiva entro il primo luglio. In questo contesto, le scelte poli-

tiche sono sempre più condizionate dalla necessità di contenere la spesa. Le reazioni politiche e sociali riflettono una crescente delusione da parte dell'elettorato che aveva sostenuto Mamdani. La promessa di rendere New York più accessibile, soprattutto sul fronte abitativo, rappresentava uno dei messaggi più forti della sua candidatura. Oggi, invece, le decisioni adottate vanno nella direzione opposta, con interventi rinviati o ridimensionati. La stessa volontà di proseguire il ricorso sul programma CityFheps è diventata il simbolo di questa distanza tra impegni e realtà amministrativa.

Nel complesso, l'inizio del mandato evidenzia una chiara difficoltà nel tradurre le proposte in azioni concrete, a parte gli annunci. Le scelte finora adottate mostrano un'amministrazione costretta a rivedere le priorità, ma anche del tutto incapace, almeno fino ad oggi, di mantenere le promesse che avevano sostenuto la vittoria elettorale. Tra i vincoli finanziari, pressioni istituzionali e critiche politiche, la leadership di Mamdani si trova a dover recuperare credibilità. In definitiva, a quattro mesi dall'insediamento, il bilancio appare già chiaro: le promesse sono rimaste slogan, mentre le scelte concrete raccontano tutt'altra storia. Tra marce indietro, rinvii e giustificazioni contabili, l'agenda del cambiamento si è rapidamente trasformata in un esercizio di prudenza amministrativa. Il rischio evidente è che la distanza tra retorica elettorale e realtà di governo diventi strutturale. Perché governare una città complessa come New York è difficile, ma promettere ciò che non si può mantenere lo è molto meno. E, per ora, l'unica cosa davvero accessibile sembra essere il catalogo delle promesse disattese.

■ Sempre più contribuenti ad alto reddito stanno lasciando New York, attratti da sistemi fiscali più leggeri, da un costo della vita inferiore e da un modello abitativo considerato più vantaggioso. Quella che per decenni è stata la capitale finanziaria globale sta vivendo una trasformazione discreta ma significativa, destinata a incidere direttamente sui conti pubblici e sull'equilibrio economico della città.

Il fenomeno non è recente, ma negli ultimi anni ha assunto dimensioni più evidenti. Manager della finanza, imprenditori tecnologici e investitori immobiliari stanno trasferendo residenza e attività verso destinazioni come Miami, Palm Beach e Austin, con una particolare attrazione per la Florida, dove la pressione fiscale è più contenuta e il costo complessivo della vita risulta spesso inferiore rispetto a Manhattan o Brooklyn.

Centocinquanta. È il numero che sintetizza la portata del fenomeno e che sta alimentando il dibattito tra gli economisti e gli analisti. Si tratta dei contribuenti facoltosi, inclusi molti ultra-ricchi, che hanno deciso di lasciare lo Stato di New York per trasferirsi altrove, soprattutto in Florida e in Texas. Una scelta strategica che ha prodotto una riduzione stimata di circa 14 miliardi di dollari di gettito fiscale. Un ammanco rilevante, che ha spinto le autorità a riconoscere la dimensione del problema e a valutare possibili contromisure. La Florida, spesso descritta come un «paradiso fiscale» intero agli Stati Uniti, attira investitori e imprenditori per l'assenza di un'imposta statale sul reddito persona-

**VOLTO NUOVO** Zohran Mamdani è nato in Uganda nel 1991 [Ansa]

## CITTÀ INSICURA

# Aumentano raid islamici e attacchi ai poliziotti

■ Cresce l'islam radicale e nel 2026 New York si trova a fare i conti con due dinamiche che alimentano il dibattito sulla sicurezza: da un lato l'aumento degli atti antisemiti, dall'altro una maggiore visibilità di posizioni riconducibili all'islamismo radicale. I numeri degli hate crimes indicano che la tensione non è solo percepita ma

concreta. Nei primi mesi dell'anno sono stati registrati 143 crimini d'odio complessivi, di cui 78 diretti contro la comunità ebraica, pari a circa il 55% del totale. Solo nel mese di gennaio si sono contati 31 episodi antisemiti, con un incremento del 182% rispetto allo stesso periodo del 2025. Il contesto politico contribuisce ad alimentare il confronto. Il sindaco **Zohran Mamdani** è considerato da molti un vero e proprio testimone della causa palestinese e, sin dall'inizio del suo mandato, ha ribadito posizioni favorevoli al riconoscimento dello Stato palestinese e a iniziative politiche in quella direzione. La sua investitura, avvenuta con un giuramento pronunciato sia sulla Costituzione sia sul Corano (nella foto Ansa), è un chiaro segnale identitario che ha contribuito a polarizzare il dibattito pubblico.

Alle polemiche sulla politica internazionale si aggiunge il tema della sicurezza. Mamdani ha più volte sostenuto la necessità di ridimensionare il ruolo centrale del Dipartimento di Polizia (Nypd), privilegiando interventi

sociali e programmi comunitari per i quali, al momento, non sono state individuate adeguate coperture finanziarie. Le sue critiche all'approccio tradizionale dell'ordine pubblico hanno alimentato un confronto politico acceso proprio mentre cresce la tensione con le forze dell'ordine. Le aggressioni contro gli agenti di polizia sono infatti

in aumento. Nei primi due mesi dell'amministrazione Mamdani, gli attacchi contro gli agenti del Nypd sono cresciuti del 3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre all'interno del corpo si registra una forte irritazione per un clima percepito come ostile. Secondo i dati del Nypd, dall'inizio dell'anno si sono verificati 253 episodi di aggressione contro agenti. Le critiche politiche si fanno sempre più dure. «A volte è difficile capire se Zohran odia gli ebrei più dei poliziotti o se odia i poliziotti più degli ebrei», ha dichiarato **Kalman Yeger**, membro dell'Assemblea statale che rappresenta il 41° distretto, a forte presenza ebraica nella parte meridionale di Brooklyn. L'intreccio tra crescita degli episodi antisemiti, polarizzazione politica e tensioni con le forze dell'ordine contribuisce così a delineare un quadro sempre più complesso sul piano della sicurezza urbana, con una città divisa e un dibattito pubblico che si fa ogni giorno più acceso.

**S. Pia.**



© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La tassazione record ha fatto fuggire 125.000 contribuenti

Le imposte erano già tra le più alte degli Usa. I nuovi balzelli stanno spostando imprenditori e manager verso la Florida

le. A questo si aggiungono aliquote societarie contenute, l'assenza di imposte statali sulle successioni e sulle donazioni e, più in generale, una pressione fi-

scale complessivamente ridotta. Il confronto con New York è netto. Nello Stato di New York l'imposta sul reddito può arrivare fino al

10,9% per i redditi più elevati, mentre le altre imposte contribuiscono a un carico complessivo tra i più alti del Paese. Secondo i dati di inizio 2026, New York registrava il livello di pressione fiscale combinata più elevato negli Stati Uniti. Un elemento particolarmente rilevante se si considera che i contribuenti più ricchi rappresentano meno dell'1% del totale ma versano circa il 41% dell'imposta complessiva sul reddito.

Non si tratta soltanto di una scelta economica. Il fenomeno riflette anche un cambiamento culturale nel modo di lavorare e vivere. La diffusione del lavoro da remoto ha ridotto la necessità di risiedere nel principale centro finanziario mondiale, indebolendo uno dei tradizionali punti di forza della città: la concentrazione fisica di capitale e competenze. Le conseguenze fiscali sono rilevanti. La partenza dei contribuenti più abbienti comporta una riduzione significativa delle entrate, in una fase già complessa per le finanze cittadine.

A febbraio, il sindaco



**AL VERTICE** Kathy Hochul, governatrice dello Stato di New York [Ansa]

Zohran Mamdani ha presentato il primo bilancio della sua amministrazione. Il documento per l'anno fiscale 2026 è in equilibrio, ma per il 2027 è previsto un deficit di circa 5,4 miliardi di dollari. Secondo l'amministrazione, il disavanzo deriva anche da anni di sottostima delle spese durante il mandato dell'ex sindaco **Eric Adams**, che avrebbe lasciato circa 12 miliardi di dollari di impegni non coperti. La governatrice dello Stato di New York, **Kathy Hochul**, ha autorizzato 1,5 miliardi di dollari di aiuti statali per contenere il deficit, ma è una goccia nell'oceano. Per ridurre la distanza tra entrate e spese, il sindaco ha proposto una sovrattassa del 2% sui milionari residenti, pari a circa lo 0,7% dei contribuenti. La misura potrebbe generare circa tre miliardi di dollari annui. Tuttavia, la proposta richiede l'approvazione dei legislatori statali e il via libera della governatrice, oltre al voto del consiglio comunale. In caso di mancata autorizzazione, l'amministrazione ha indicato un'alternativa drastica: un aumento del 9,5% dell'imposta sulla proprietà, che colpirebbe soprattutto i contribuenti con redditi medi e bassi.

Il dibattito si intreccia direttamente con la fuga dei contribuenti più ricchi. Da un lato, l'amministrazione sostiene che l'aumento delle imposte sui redditi più elevati sia necessario per garantire la stabilità finanziaria. Dall'altro, i critici temono che nuove tasse possano accelerare ulteriormente l'esodo, aggravando il problema delle entrate.

**S. Pia.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Una sensazione di ipersensibilità? Bruciore e formicolio? Sciatica? Questi sono fastidi ai nervi!

I fastidi alla schiena o il formicolio ai piedi e alle gambe mettono spesso a dura prova la vita quotidiana di chi ne viene colpito. Quello che molti non sanno è che dietro questi fastidi spesso si celano i nervi. I ricercatori hanno scoperto che speciali micronutrienti sono essenziali per la salute dei nervi. Questi sono contenuti in un complesso nutritivo unico nel suo genere (Mavosten, in libera vendita in farmacia).

### COSA SI CELA DIETRO AI FASTIDI AI NERVI?

Sono numerosi gli italiani che accusano fastidi alla schiena o che provano una sensazione di bruciore, formicolio o di intorpidimento, soprattutto a piedi e gambe. Altri riportano sensazioni simili a dolori muscolari pur senza aver svolto attività fisica,



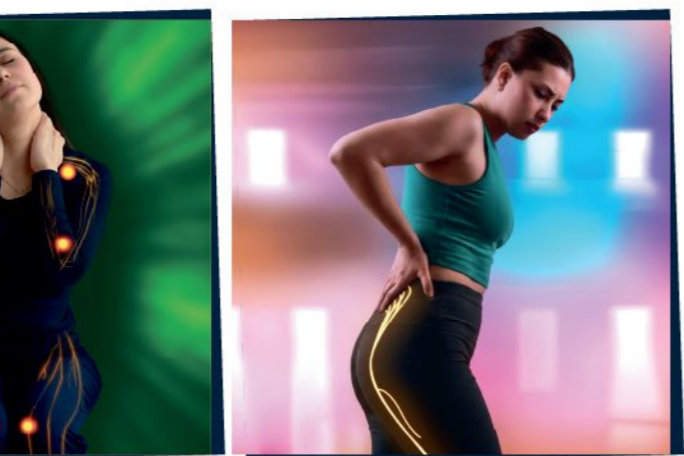
oppure riferiscono disturbi sciatici irradianti dalla zona glutea fino alla gamba. Spesso questi misteriosi fastidi si manifestano perché ai nervi non vengono forniti nutrienti a sufficienza. Gli scienziati sono riusciti a combinare in una compressa speciale un complesso di 14 micronutrienti essenziali per nervi sani (Mavosten, in farmacia).

### LO STRATO PROTETTIVO DEI NERVI È DECISIVO

Il sistema nervoso dell'uomo è un articolato tessuto di mi-



liardi di neuroni, il cui compito principale è la trasmissione di stimoli e segnali. A tale scopo, riveste un ruolo importante lo strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose (guaina mielinica). Infatti, solo con una guaina mielinica intatta la fibra nervosa è protetta e può trasmettere correttamente stimoli e segnali. Mavosten contiene la colina, che contribuisce al normale metabolismo dei lipidi: ciò è importante per il mantenimento delle funzioni della guaina mielinica.



### 14 MICRONUTRIENTI SPECIALI

Ma non è tutto: questo avanzato complesso nutritivo di Mavosten contiene, oltre la colina, anche l'acido alfa-

lipoico e molti altri micronutrienti importanti per i nervi sani. Ad esempio, la tiamina e la riboflavina contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Inoltre,

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Mavosten contiene anche il calcio, che contribuisce alla normale neurotrasmissione. In aggiunta, la vitamina E contribuisce alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo. Tutti questi micronutrienti sono stati calibrati specificatamente l'uno con l'altro all'interno di Mavosten.

Il nostro consiglio: prendete una compressa di Mavosten al giorno, con micronutrienti speciali per supportare nervi sani.

Per la farmacia:  
**Mavosten**  
PARAF 975519240  
www.mavosten.it

Fastidi ai nervi?  
Naturalmente  
Mavosten.

